

L'AMICO



Dal 1927
n. 2 MARZO - APRILE 2024

degli Infermi

**“Buona Pasqua. Un augurio alle donne, abbiate
il coraggio di realizzare la vostra vocazione,
qualunque essa sia”**

Le suore della Piccola Famiglia di Gesù Bambino



Da sinistra Suor Eleonora Rosoavelo, Suor Oriana Padovani,
Suor Fernanda Domenichini, Suor Hervea Zaravy

Editoriale	pag. 2
Don Angelo Lolli	pag. 3
I nostri auguri	pag. 4
Solidarietà	pag. 5 e 6
Giornata internazionale della donna.....	pag. 7

“L'esempio di Gesù sia alla base di ogni gesto di carità”

L'impegno quotidiano della nostra Opera è quello di offrirsi come *ponte tra fratelli più fortunati e fratelli più bisognosi*, vivendo e donando **un'esperienza di carità** fatta, trasmessa e ricevuta. Spesso, quando si pensa alla **carità**, è naturale associarla alla dottrina religiosa, come se il significato intrinseco della parola sottintenda esclusivamente una scelta di fede. È vero, la **carità** insieme alla **fede** e alla **speranza**, rappresenta una delle tre virtù teologali, quelle virtù che collegano l'uomo a Dio.

Tuttavia il concetto della carità è molto più ampio ed esteso: essa può e dovrebbe essere **uno stile di vita**. Andando alla sua etimologia, il termine carità deriva dal latino *caritas*, che tradotto vuol dire “amore” e “affetto” e dall'aggettivo *carus*, caro.

Fare la carità o essere persone caritatevoli significa prima di tutto, rivolgere **uno sguardo attento, non indifferente o superficiale, verso l'altro**. Quindi, prima ancora dell'aiuto materiale e concreto che possiamo dare, la carità ci sprona a guardare oltre il muro dell'indifferenza.

Si può fare carità in tanti modi: lasciando una moneta a chi vive per strada, donare vestiti e cibo alle fondazioni e associazioni che si occupano di persone in difficoltà, facendo volontariato. **Dare con assoluta generosità**, privandoci di qualcosa che ci appartiene, è fare la carità. Tra le cose che ci appartengono, troviamo il nostro tempo. Il gesto della carità, infatti, risiede anche nell'**ascoltare un familiare, un amico, uno sconosciuto che cerca aiuto**. E questo atteggiamento, di porsi all'ascolto del prossimo, non deve essere mai passivo e indurre alla compassione, bensì deve spronare l'altro all'azione, standogli vicino.

Uno dei demoni della società attuale è la solitudine. Un sorriso sincero, un abbraccio, un bacio spassionato, parole di conforto, sono antidoti naturali, che possiamo offrire a chi soffre di un simile malessere. Non serve tanto, solo rivolgere attenzione e soffermarsi sulle persone, sulle cose e sugli stati d'animo di chi incontriamo o conosciamo. **La carità dunque diventa condivisione e umiltà**; un modo di essere e di vivere che porta a unirsi e allontana le divisioni.

La risposta alla domanda **“come non si fa la carità”**, la troviamo invece nella Bibbia. In una lettera ai Corinzi, San Paolo dice: “La carità è magnanima, benevola. Non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, **non cerca il proprio interesse**, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità”. Cosa vuol dire? Quando, ad esempio, siamo testimoni o protagonisti di attività di raccolta fondi, non serve esibire, mostrare il proprio gesto di carità. Non si tratterebbe più di amore, ma solo di *self marketing*.

Con le sue parole San Paolo indica **la strada della discrezione**, da custodire e preservare. **Chi fa la vera carità, lo fa in assoluto silenzio**. Quasi 7 milioni di persone, tra donne e uomini, **svolgono attività di volontariato nel nostro Paese**, attraverso il supporto di oltre 44mila associazioni. Molti di loro non ne parlano, né se ne vantano, mantenendo attorno alla propria esperienza di volontari un senso vero di pudore e profonda umiltà. Qui, risiede la carità.

L'augurio di una Buona Pasqua che vi lascio è un augurio di speranza, perché Gesù possa essere per noi esempio di forza e coraggio.

Lui che non solo ha offerto a tutti la Salvezza, ma che l'ha fatto fino a morire per noi. Gesù risorto sia il fondamento e la gioia di ogni nostro gesto di carità. Auguri!

Don Alberto Graziani
direttore Opera di Santa Teresa



Don Alberto con alcuni volontari e seminaristi

66° anniversario della morte di don Angelo Lolli. “Sarò l’amico degli sventurati”

Il 17 aprile ricorrerà il 66° anniversario di morte del nostro amato Fondatore, **don Angelo Lolli**. La sua vita è stata un atto di abbandono alla divina Provvidenza, rivolta sempre con lo sguardo al cielo, sostenuta dall’Amore di Dio Padre.

Don Lolli scriveva: “Riconosco che ho bisogno di meditare; è indispensabile; senza questo la mia vita è sciupata. Scriverò semplicemente; unica regola del mio scrivere sarà il mio pensiero. Nel fare questo io intendo andare in cerca di Dio e di trovarlo!”. **Dedica quotidianamente tempo per meditare** scrivendo, e tra quelle righe si interroga, si domanda, trova la risposta alle sue più intime domande. Un giorno giunge il dolore a bussare alla porta, a indicargli la strada del Samaritano che avrebbe dovuto ripercorrere. “Oggi è venuto un povero infermo a passarsi un po’ di tempo in camera mia”.

Qualcuno, fra i tanti, che evidentemente ha bisogno di essere ascoltato, compreso, ricevere un po’ di conforto. Don Lolli percepisce che Dio “gli fa segno” attraverso le persone che incontra nel suo quotidiano. Si sente interpellato, obbligato a leggere e a interpretare quei segni. “Io penso sempre ai miei dolori e non penso mai a quelli degli altri... Vengono da me, confessano di essermi tanto riconoscenti per il conforto e per l’aiuto che ricevono”.

Invoca l’aiuto del Signore per essere in grado di rispondere a questa chiamata, che lo agita e lo tormenta in profondità con sempre maggior insistenza. E così decide: **“Sarò l’amico degli sventurati”**.

E noi oggi, ascoltiamo la voce di Dio? Poniamo le nostre orecchie in ascolto e apriamo il nostro cuore! Il Signore ci parla sempre. Papa Francesco, come successore di Pietro, ci esorta costantemente “a vivere ogni giorno alla luce di Dio, del suo Vangelo”. “Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chie-

sa cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all’ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell’iniquità nel mondo, **se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni**, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli!” (Papa Francesco, messaggio per la Quaresima 2018). “Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. **Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove?**”. (Papa Francesco, messaggio per la Quaresima 2024).

Don Lolli sia per noi un esempio, lui che ha donato la vita “nell’abbandono in Dio e nell’amore verso gli ultimi”. Ogni giorno, con uno slancio nuovo e maggiore, prodighiamoci ad agire concretamente, in un amore attento e concreto verso il nostro prossimo.

Don Lolli trovava una sorgente inesauribile di forza e di sostegno, per il suo instancabile apostolato, in una intensa vita di preghiera. Anche noi, riscopriamo la preghiera del cuore, in un atteggiamento di ascolto e di dialogo attento, profondo e umile verso Dio... e troveremo così la vera gioia del Cristo risorto!

Mercoledì 17 aprile, nella Chiesa di Santa Teresa, alle ore 9:30 sarà celebrata la Santa Messa presieduta dal nostro Arcivescovo mons. Lorenzo Ghizzoni in occasione dell’anniversario della morte di don Angelo Lolli.

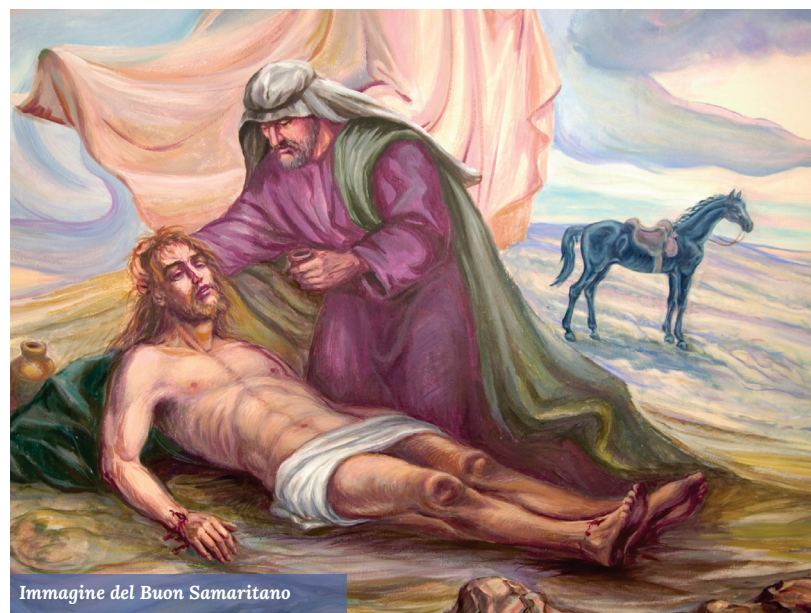


Immagine del Buon Samaritano

Buona Pasqua, caro lettore

“Facciamo risuscitare Gesù, il Vivente, dai sepolcri in cui lo abbiamo rinchiuso; liberiamolo dalle formalità in cui spesso lo abbiamo imprigionato. Risvegliamoci dal sonno del quieto vivere in cui a volte lo abbiamo adagiato, perché non disturbi e non scomodi più.

Portiamolo nella vita di tutti i giorni: con gesti di pace in questo tempo segnato dagli orrori della guerra; con opere di riconciliazione nelle relazioni spezzate e di compassione verso chi è nel bisogno; con azioni di giustizia in mezzo alle disuguaglianze e di verità in mezzo alle menzogne. E, soprattutto, con opere di amore e di fraternità”.

Con queste parole Papa Francesco ci invita a vivere la Pasqua come momento di rinascita dai lunghi terperi dell'essere.

Ci invita a destare la nostra anima dai letarghi dell'indifferenza, dalla mancanza di ascolto e di dialogo nei confronti di chi chiede aiuto.

Ci chiede di iniziare ad agire con “consapevolezza”, esprimendo ad alta voce il nostro rammarico per ciò che sta accadendo nel mondo: la guerra in **Palestina, Ucraina, Libia, Nigeria, Somalia, Sudan** e in moltissime altre parti della terra. L'umanità che ancora una volta soccombe, a discapito dei popoli e dei più fragili: donne, bambini, anziani. Stando agli ultimi dati riportati dai media internazionali, a **Gaza** tra il 2 e il 5 febbraio i morti sono stati 234, per una cifra complessiva da inizio della guerra di 27.365, di cui 12 mila bambini e 8.190 donne. Secondo un disappiacimento del governo della Striscia quindi di Hamas, la cifra, compresi i dispersi, arriva a **34.238**.

In questo tempo così incerto e buio, la forza della nostra fede e delle nostre preghiere può gettare luce e speranza.

Se iniziamo a proporre **esempi concreti di pace, di compassione e comprensione** nella vita di tutti i giorni, volgendo uno sguardo attento al povero che incontriamo per strada, ascoltando i bisogni di un'amica o amico che sta vivendo un momento difficile, di una moglie/marito, compagna/o o di un familiare che non si sente capita/o, allora nel nostro piccolo qualcosa potrebbe cambiare. E tanti piccoli pezzi di umanità, sommandosi daranno vita a una grande onda di solidarietà.

Buona Pasqua a te lettore e ai tuoi cari. Grazie perché ci accompagni in questo tortuoso cammino **e non perdi mai la speranza.**

Le Giornate della Carità per l'Opera di Santa Teresa

Domenica 18 febbraio e domenica 3 marzo

Con il nostro direttore, don Alberto Graziani e due dei nostri volontari, l'Opera Santa Teresa ha incontrato le comunità di San Macario, a **Bando**, di San Giuliano, a **Longastrino** e di S. Agata, a **Filo**.

Il 3 marzo siamo stati accolti dalla comunità della Beata Vergine Immacolata, ad **Anita**.

Sono state due belle domeniche, dove ci è stata donata **una fraterna e gioiosa accoglienza**, che ci ha confortati. Grazie di cuore.

Un ringraziamento particolare va al parroco don Alessio e ai suoi coadiutori, diacono Edo, sacrestano Giovanni e ai collaboratori parrocchiali.

Don Alessio ci dimostra ogni volta insieme con i suoi parrocchiani una vera generosa amicizia, ormai di vecchia data, a noi veramente molto cara.

Grazie.



Aiutateci a costruire una Casa della Carità più grande e il dormitorio di Santa Teresa

Quante cose belle abbiamo fatto grazie al tuo sostegno e quante ancora possiamo farne insieme

Il Carnevale...

Grazie ai tanti che hanno partecipato alla lotteria di beneficenza del Carnevale 2024, quest'anno sono stati raccolti ben **7mila euro** destinati ai lavori di ampliamento della Casa della Carità, al cui interno sarà realizzato il nuovo dormitorio cittadino. **L'Opera di Santa Teresa ringrazia gli organizzatori, le parrocchie, i volontari di questa edizione del Carnevale e tutti coloro che hanno aderito alla lotteria** donando il loro contributo. Un aiuto prezioso che darà conforto e riparo a chi vive per strada.

Dopo la prima sfilata di domenica 4 febbraio per le vie di Ravenna, la festa di Carnevale della nostra città, organizzata dal Comitato Carnevale dei Ragazzi Città di Ravenna e dalla Diocesi si è trasferita, lo scorso 11 febbraio, a Punta Marina. È stato un bellissimo pomeriggio, a cui hanno partecipato tante persone, famiglie e bambini, tutti rigorosamente in maschera!

Quest'anno, il tema scelto dal Comitato era "Giocando in allegria" e ognuna delle nove parrocchie l'ha interpretato a modo suo: il carro di **Santa Teresa** era dedicato a "Il gioco dell'oca della solidarietà", **San Biagio** si è ispirato a "La vita, come gli scacchi, vince il matto", **San Paolo e il Redentore** "Giochiamo a carte scoperte", il carro di **Santa Maria in Porto** era intitolato "Smp Monopoli. Edizione speciale 2024", **Porto Fuori** ha scelto Minnie e Topolino come personaggi di riferimento, **Marina di Ravenna** ha puntato tutto sui Lego con "Un mare di mattoncini", **San Rocco** su "Super Mario e i suoi amici" e **Punta Marina** su "Punta Park".

Grazie a tutti!



Il mondo dello sport...

Anche il volley ravennate si è unito alla causa, confermando la sua collaborazione con Santa Teresa. Dopo aver preso parte circa un anno fa a un'iniziativa dell'Opera, dove i giocatori della prima squadra si sono improvvisati cuochi, cucinando e servendo i pasti agli ospiti della Mensa dei Poveri, **Santa Teresa è stata invitata dalla società sportiva al Pala De Andrè**, in occasione della partita Porto Robur Costa Ravenna - Santa Croce. Prima del fischio d'inizio, ha avuto luogo il **tradizionale momento dello scambio delle maglie** tra la dirigenza della società sportiva e quella di Santa Teresa. Un gesto simbolico per sottolineare che **lo sport può essere veicolo per diffondere messaggi di solidarietà e vicinanza** a chi è meno fortunato.

All'entrata del Pala De Andrè, i tifosi hanno potuto chiacchierare con i volontari della Fondazione, che per l'occasione avevano allestito un banchetto informativo per la raccolta fondi destinata alla Casa della Carità e al nuovo dormitorio.

Pino Farinelli consegna l'assegno della lotteria a Luciano Di Buò, vice direttore dell'Opera



In foto da sinistra il presidente della Porto Robur Costa Ravenna, Matteo Rossi, il collaboratore Filippo Binazzi e il responsabile delle attività istituzionali Opera, Filippo Botti

Una raccolta fondi online...

All'interno del più grande progetto di ampliamento della Casa della Carità, l'Opera di Santa Teresa del Bambino Gesù inserisce i lavori per la realizzazione del **nuovo dormitorio cittadino**, che offrirà riparo e conforto a chi vive per strada. Alcune aree di recupero, al terzo piano della Fondazione di via Santa Teresa, **saranno ristrutturate e adibite a camere in grado di ospitare da 14 fino a un massimo di 18 persone**, in situazioni di emergenza. Un intervento che servirà a supportare le attività dello **storico dormitorio diocesano di San Rocco**, per rispondere alle sempre più numerose richieste di aiuto. Terminati gli accertamenti dei vigili del fuoco, architetti, geometri e ingegneri sono a lavoro nel cantiere, partito a Santa Teresa il 19 febbraio scorso.

Prima cosa da fare: **adeguare alla normativa sulla prevenzione incendi l'ala del fabbricato (Corpo 2) che dà su via De Gasperi**, costruendo una seconda scala antincendio nel cortile interno della Fondazione, da cui gli ospiti accederanno alle camere, e montare porte resistenti al fuoco, realizzando compartimentazioni. C'è grande fervore ed emozione tra i **nostri volontari, dipendenti e collaboratori**, impegnati a realizzare l'inventario di tutto ciò che servirà a rendere confortevoli gli ambienti del dormitorio.

Dobbiamo acquistare porte taglia fuoco per mettere in sicurezza gli ospiti in caso di incendio. Ti va di aiutarci?

Vogliamo accogliere e scaldare in un **unico grande abbraccio** quanti si trovano per strada, soli e infreddoliti. Vogliamo che anche **tu ti senta parte di questo meraviglioso percorso di cambiamento, di fratellanza e di speranza**. Per questo motivo abbiamo lanciato la nostra prima campagna di raccolta fondi online su www.idealinger.it/apri-le-porte-dell-accoglienza-aiutaci-a-costruire-il-dormitorio-di-santa-teresa.html#tab_sostenitori. Collegandoti a questa pagina, potrai **scegliere di supportarci** in questa grande opera di carità. Soprattutto per i progetti più ambiziosi, bisogna **partire**

dalle basi, nel nostro caso dalle porte!!!

Andiamo quindi per piccoli passi...La nostra raccolta fondi parte da **uno step iniziale di 5mila euro, il costo equivalente di 6 porte**. Se riusciremo a raggiungerlo, potremo rilanciare la campagna e provare ad acquistare le porte mancanti. **Ti va di darci una mano?**

Perché lo facciamo?

Una domanda che spesso ci viene rivolta in Fondazione è "perché lo fai/fate?". La risposta che diamo in realtà è molto semplice e se ognuno di noi guarda bene dentro di sé, la conosce già: **"perché le persone che hanno perso il lavoro o la casa e si ritrovano a vivere ai margini della società sono tante e non si può rimanere indifferenti davanti a chi chiede aiuto!!"**. Incontriamo esempi di povertà ogni giorno: fuori dai supermercati, dai negozi, lungo le strade. Spesso non ce ne accorgiamo perché presi dai nostri impegni e da una vita sempre più frenetica. **Non stiamo guardando con gli occhi della carità.**

Chi ha perso tutto, si sente solo e abbandonato. **In questa condizione difficilmente si riesce a trovare la forza per rimettersi in piedi**. Il dormitorio è la prima risposta alla **più grave emergenza** dei nostri tempi, quella **abitativa**. **Mette al riparo dal freddo e dalla solitudine**. Ai nostri ospiti possiamo offrire un letto su cui dormire e la vicinanza degli operatori e dei volontari, che mettendosi in ascolto, possono affiancarli in un nuovo percorso di ripartenza.

Immagini, video e news in diretta: seguiamo insieme la nascita del nuovo dormitorio!

Le porte ignifughe saranno montate a fine campagna, una volta trovati i fondi.

Ti terremo aggiornato sull'avanzamento dei lavori con immagini, video e news che pubblicheremo sulla piattaforma idealinger.it. Passo dopo passo, insieme, apriremo le porte dell'accoglienza e una volta fatto, l'emozione sarà grande...sarà!

Grazie per la tua vicinanza!



Fiero (Cisl Romagna): “Per risolvere le disparità di genere bisogna applicare la parità”

La Giornata internazionale della donna, che ricorre ogni 8 marzo, è stata istituita per sottolineare **l'importanza della lotta per i diritti delle donne**, in particolare per la loro emancipazione, ricordando le conquiste economiche e sociali ottenute nella storia. Una giornata in cui bisognerebbe riflettere su quanto è stato fatto finora e su quanto c'è ancora da fare nel campo della parità di genere. A fornirci una panoramica sul tema relativamente alla nostra città è **Elena Fiero, segretaria Cisl Romagna con delega al mercato del lavoro e alle politiche sulle pari opportunità**. “Stando al report dell'Osservatorio Statistico per la Parità di Genere della provincia di Ravenna nel 2022 - spiega Fiero - il tasso di occupazione maschile era dell'**82,9%**, mentre quello femminile si attestava al **68%**, con una differenza di genere del 14,8%”.

Quanto invece ai settori in cui prevale una presenza decisamente femminile, sempre secondo il report dell'Osservatorio Statistico per la Parità di Genere, **Ravenna rifletterebbe la condizione generale del Paese**: le donne sono per lo più impiegate nei servizi (commercio/turismo), nella cura, nell'insegnamento, in sanità e nelle aziende private in maniere trasversale solo in ambito amministrativo. “Nonostante i progressi tecnologici - aggiunge Fiero - abbiano ridotto notevolmente la dipendenza dalla prestanza fisica in alcuni ruoli, stereotipi culturali contribuiscono al perseverare delle disuguaglianze. **Vi sono ancora annunci di lavoro che utilizzano cliché e luoghi comuni**, in piena violazione delle leggi che vietano di ricercare il personale per sesso. Tutto questo porta a una situazione disparata anche dal punto di vista reddituale: **il reddito medio di una donna si attesta a 16.550,1€, mentre quello medio maschile raggiunge i 25.745,1€**”.

Un'altra scelta che ancor oggi incide fortemente sul futuro professionale di una donna è quella tra la **carriera** e la **maternità**. Condizionata dal retaggio culturale e sociale in cui vive, la donna tende a considerare questi aspetti della sua vita in modo separato, come se l'uno dovesse per forza escludere l'altro. “Il dilemma tra lavoro e maternità è influenzato da **norme socio-culturali che attribuiscono ancora alle donne la responsabilità principale dei figli**. Sono solo le ragazze a chiedersi “Riuscirò a lavorare ed essere madre?” Questo bias - prosegue Fiero - si riflette anche nel dibattito sulla natalità, spesso incentrato sulle donne senza coinvolgere entrambi i partner nella decisione di avere figli. **Le donne affrontano il senso di colpa imposto dalla società** per aver scelto di dedicarsi agli stu-

di o per voler perseguire una carriera. Alcune donne rinunciano alla possibilità di perseguire i propri sogni lavorativi per non dover rinunciare a quello della maternità”.

Stereotipi culturali che incidono sullo sviluppo formativo dei bambini e delle bambine fin dalla prima infanzia e plasmano le loro future scelte. Se dunque la cultura richiede un cambiamento graduale, tuttavia **“leggi e politiche possono promuovere una «nuova normalità», sostenendo il lavoro femminile”**. Lo dimostrano i buoni risultati portati dal decreto interministeriale del 12 settembre 2017 che “grazie ad uno stanziamento di circa 110 milioni di euro per il biennio 2017 e 2018, riconosceva importanti sgravi contributivi alle aziende private che sottoscrivevano con i sindacati contratti collettivi aziendali che contenevano misure di conciliazione a carattere innovativo e migliorativo rispetto al preesistente.

Occorre cioè rafforzare l'infrastruttura sociale territoriale e l'accessibilità dei servizi” dichiara la segretaria della Cisl Romagna. Secondo gli studi dell'Osservatorio 4.Manager, un progetto di Confindustria e Federmanager, le aziende più inclusive e con equilibrio di genere generano un valore superiore. “Incentivare l'equilibrio di genere garantisce benefici diretti e indiretti, tra cui spinta all'innovazione e miglioramento della reputazione. Nel contesto europeo, dati dell'EIGE indicano che entro il 2050, una maggiore parità di genere potrebbe aumentare il PIL pro capite dell'Unione Europea **tra il 6,1% e il 9,6%**, corrispondente a **1,95-3,15 trilioni di euro**”.

“L'azione principale della Cisl si svolge nella contrattazione a tutti i livelli: Governo-istituzioni, aziende e ai tavoli dei CCNL o degli enti bilaterali. Tra l'altro la contrattazione spesso anticipa la legge; né è un esempio il CCNL delle Poste dove era già previsto che l'azienda integrasse il congedo parentale fino all'80% della retribuzione per due mesi, misura ora introdotta dal Governo. Crediamo che il miglior modo per essere risolutivi nelle problematiche di disparità sia quello di **“agire la parità”** in ogni momento della nostra azione quotidiana, indossando sempre quegli **“occhiali di genere”** che ci permettano di vedere le differenze e agire per valorizzarle nell'interesse comune delle persone che rappresentiamo” conclude Fiero.

Erika Digiacomo
da Risveglio 2000





Il bene se raccontato, può alimentare una catena di entusiasmo e di solidarietà inaspettata. Raccontiamolo dunque. Raccontiamo quelle storie, quei gesti, quei pensieri grazie a cui si genera il cambiamento e si offre riparo e accoglienza a chi è meno fortunato. L'agenzia Desiderando Viaggiare di Ravenna ha coinvolto i suoi clienti in una bellissima iniziativa di beneficenza: per ogni servizio acquistato, 10 euro sono stati destinati all'acquisto di un pasto per la Mensa dei poveri di Santa Teresa per un totale, infine, di 84 pasti raggiunti. Ringraziamo i clienti, i titolari e i dipendenti dell'agenzia che con spirito di solidarietà e impegno hanno garantito del cibo ai tanti che non ne hanno.

Se sei un'azienda e hai piacere di coinvolgere il tuo personale in progetti di volontariato e di beneficenza, puoi contattarci al 335 1450154.

Come fare un'offerta o un lascito:

• tramite bonifico bancario

Preghiamo i nostri benefattori di indicare nome - cognome - indirizzo - e motivo dell'offerta. I dati dei nostri Conti sono i seguenti:

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

IBAN: IT13 F062 7013 100C C000 0007 384

CREDITO COOPERATIVO Ravennate Forlivese e Imolese

IBAN: IT 71 G 08542 13103 000000100900

• tramite C/C postale

facendo un versamento sul conto n. 14251482

A. 96 n. 2 (992) -

MARZO/APRILE 2024

Direttore responsabile:

Donati Giulio

Autorizz. Trib. di Ra n. 403
del 10. 04. 1959

Impaginazione

Centro Stampa

Cooperativa "La Pieve"

cell. 340.7027294

Stampa

Filograf - Arti Grafiche

Via Nicola Sacco, 34 - Forlì -

tel. 0543- 795681

Redazione

"L'Amico degli Infermi"

Via de Gasperi, 67 - Ravenna

e- mail: erika.digiaco@

operasantateresa.com

www.operasantateresa. it

Dona il tuo 5X1000

Aiuta le persone in grave difficoltà

È possibile sostenere l'Opera di S. Teresa tramite l'Associazione "Camminiamo Insieme" anche attraverso la donazione del 5x1000. Firma e apponi il nostro codice fiscale (**920 291 80 392**) sulla tua dichiarazione dei redditi.

Per donazioni libere alla nostra associazione:

CREDITO COOPERATIVO Ravennate Forlivese e Imolese

IBAN: IT 26 G 08542 13103 000000135660

Ai sensi del D. Lgs. 196/3 i dati in possesso di "L'Amico degli Infermi" saranno oggetto di trattamento nel pieno rispetto della normativa vigente e saranno utilizzati unicamente per la spedizione del mensile. I dati il cui conferimento ha carattere facoltativo, non verranno comunicati né diffusi a terzi. Gli interessati, rivolgendosi al titolare del trattamento possono avvalersi dei diritti di cui all'articolo 7 del decreto citato ed in particolare chiedere l'aggiornamento ovvero la cancellazione dei dati. Il titolare del trattamento è l'Opera di S. Teresa del B. G. nella persona del suo legale rappresentante Graziani Don Alberto.

Per restare aggiornato sui progetti e sulle iniziative caritative dell'Opera di Santa Teresa, visita il sito operasantateresa.it o iscriviti alla newsletter. Puoi anche contattarci allo 0544 38548 o scriverci a info@operasantateresa.com.

Periodico Bimestrale dell'Opera di S. Teresa del B. G.
48121 RAVENNA - Via S. Teresa, 8 - Tel. 0544/38548